



Anno XXXVI • Numero 6 • Domenica 8 febbraio 2009

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 63, 00184 Roma
redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491 -
Abbonamento annuo euro 48.00 (Edizione domenicale)

C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma
- Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it
Pubblicità: Publicique Roma - Cecilia Longo
(06.37222871 / 392.1456835)

EDITORIALE

HUMUS DI TENEBRA
NELLA VIOLENZA
RACCAPRICCIANTE

DI ANGELO ZEMA

«*Che ne so?*». L'interrogativo rimbalza dalle televisioni all'ora di cena, l'ora dei telegiornali. Gli amici dei fermati per il gesto di Nettuno, dove un indiano è stato arso vivo e rischia di perdere la vita, non hanno nulla da dire su quel gesto. Nulla da pensare. Quelle parole sono trovate a stento. Brancolano in qualche tenebra che sta oscurando ciò che dà senso al vivere. Come i ragazzi fermati, che dalle prime dichiarazioni pare abbiano agito per noia, per «gioco», compiendo quel gesto che, con il presidente della Repubblica, definiamo «raccapricciante». Ma è difficile trovare aggettivi, sempre di più. Ci accorgiamo, prendendo a prestito le parole di Primo Levi in «Se questo è un uomo», che «la nostra lingua manca di parole per esprimere questa offesa, la demolizione dell'uomo». Un uomo, in questo caso, diventato torcia, fuoco, per soddisfare l'insano desiderio di «divertirsi» di alcuni ragazzi. Sottile, come dei ragazzi «normali», aggettivo che spaventa ma a cui siamo sempre più abituati; aggettivo che mette in crisi certezze che non sono più tali, visto che la «normalità» sembra essere preda della cultura del ma. Anche gli esperti appaiono in affanno: ricorrere a «categorie psichiatriche» per spiegare il gesto di Nettuno, come abbiamo sentito, a noi sembra riduttivo, forse troppo facile, quasi un modo per scacciare quello che vorremmo fosse un brutto sogno e che invece è realtà drammatica e cronaca quasi quotidiana. Dal ferreo stupro di Guidonia, che indigna giustamente i familiari delle giovani vittime tanto da spingerli a scrivere al presidente della Repubblica, all'aberrante gesto di Nettuno, con l'indiano ignaro e debole colpito dalla banalità di un male che si fatica a catalogare nei consueti schemi: ciò che l'accumina è la «cosificazione» della persona umana, il non vedere l'altro che come un oggetto per il proprio passatempo, il piangere l'altro - persona con la propria dignità e i propri diritti - ad una volontà di dominio e di «piacere» ormai ai confini dei territori dell'umano. Perché? Per chi è immerso in quell'humus di tenebra è già una fatica porsi la domanda, come abbiamo visto sgomentati nel constatare non solo l'incapacità di una risposta ma proprio lo sforzo nel trovare appena una parola. «E che ne so?». L'appello sull'emergenza educativa, lanciato alcuni giorni fa dal cardinale Vallini a tutte le comunità della Chiesa e alle istituzioni, di fronte ai ripetuti episodi di violenza, va alle radici più profonde di questo smarrimento. La regressione, con la certezza della pena giustamente da garantire, e la prevenzione delle forze dell'ordine con l'intensificazione dei controlli sul territorio non può essere sufficiente a impedire nuovi corsi spezzati e nuove vite straziate. Una grande opera educativa attende tutti gli uomini e le donne di buona volontà, per arginare la dilagante tendenza a erigere la libertà - che facilmente, se legata da solidi valori che abbiano al centro l'uomo con la sua dignità, diventa arbitrio - come unico parametro di riferimento dell'esistenza. Un'opera che si proietta a ricucire il tessuto familiare e sociale, senza la cui robustezza è difficile porre un freno a ciò che matura nell'humus della tenebra. È un impegno che rischia di sembrare impari dinanzi alla barriera del male che infligge sofferza atroci a persone innocenti, ma che si rivela urgente e indispensabile per tornare a dare senso alla vita, alla vita di ogni persona. Solo la pazienza del bene potrà squarciare la tenebra dell'insipienza e dello smarrimento interiore.

L'Arte e la Parola DI MARCO FRISINA

Il Borromini e l'armonia di Sant'Ivo alla Sapienza

Tra i capolavori barocchi di Roma un posto particolare lo occupano le opere del Borromini, che con la sua genialità e originalità ha dato alla fede cristiana nuove visioni e suggestioni: tra queste meraviglie borrominiane c'è certamente Sant'Ivo alla Sapienza. La chiesa fu concepita dall'architetto con il desiderio di voler esprimere il mistero della Sapienza di Dio che illumina le strade degli uomini, celebrandone l'armonia e la perfezione. Il compito si rivelò arduo perché il cortile su cui si affaccia la chiesa era già stato realizzato da Giacomo della Porta



Un'immagine della chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza, meraviglia borrominiana

e quindi lo spazio era obbligato e ristretto. Partendo dall'idea del triangolo, allusivo alla Trinità, Borromini costruisce uno spazio affascinante e movimentato tutto iscritto in un cerchio immaginato che raccoglie il doppio triangolo della struttura architettonica. La cupola, che sormonta l'edificio, segue il profilo generato dal

triangolo e dalle piccole absidi, poggiando direttamente sui contorni dell'edificio e creando quindi per i costoloni della struttura forme particolari e irregolari. Il tutto è sormontato dalla lanterna a forma di chiocciolo che si inerpica fino in cima, dove arde una fiamma, simbolo della luce e del fuoco della conoscenza divina che si irradia, come da un faro luminoso, dall'alto della chiesa. La bellezza e l'armonia di questa architettura ci rimanda al senso della sapienza cristiana che è l'esercizio del pensiero umano posto a servizio della verità e della bellezza che vengono da Dio.

Calano Pil regionale e nuove imprese, salgono le ore di cassa integrazione

Dentro la crisi

La Cisl: colpiti soprattutto indotto Alitalia, turismo, edilizia; servono risorse per i più deboli. Gli industriali auspicano investimenti pubblici. Dal Campidoglio fondo per accesso al credito

DI MASSIMO ANGELI

La crisi economica allarma. L'ultimo grido è quello lanciato da Unioncamere, secondo cui il tessuto imprenditoriale italiano ha conosciuto nel 2008 la crescita più contenuta degli ultimi sei anni. Nei dodici mesi passati, il bilancio tra iscrizioni e cessazioni al Registro delle imprese della Camera di Commercio ha fatto segnare un attivo di sole 36.404 unità, il risultato più modesto dal 2003. Per il Lazio le stime Unioncamere parlano per il 2008 di un tasso di crescita sostanzialmente uguale a 0 e per il 2009 di una decrescita dello 0,1%, con riflessi pesanti sull'occupazione (a dicembre cassa integrazione ordinaria a 2.056.881 ore). «La crisi ci preoccupa molto - commenta Danilo Reali, segretario generale della Cisl di Roma -.

Ad essere colpiti sono soprattutto l'indotto Alitalia, che interessa moltissimi settori, poi il turismo e l'edilizia, che solo a Roma dà lavoro ad oltre 50mila persone. Temiamo un peggioramento della disoccupazione e della situazione economica delle famiglie - continua -. Per questo domandiamo un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati dalla crisi, dagli enti locali alla Camera di Commercio agli industriali, per mettere a disposizione di chi ne è più colpito delle risorse certe: penso ai cassaintegrati, che, quando va bene, ricevono la loro indennità con due o tre mesi di ritardo, e a quelle famiglie che, a causa della crisi, non riescono più a pagare gli affitti. A delineare la difficoltà del momento anche il monitor della Confcommercio, che ha paventato il rischio usura per molte imprese della capitale (come risultato della stretta creditizia) e quello dei segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, che hanno parlato di possibili infiltrazioni della malavita nel mercato del lavoro. Il quadro tratteggiato da Sviluppo Lazio, nel Rapporto 2008 sulla società e l'economia del Lazio, disegnava già una situazione in chiaroscuro. Da una parte il Pil, nel 2007, era cresciuto del 2% a fronte dell'1,5% della media nazionale, e la dinamica delle imprese aveva seguito un trend positivo, superando quota 578mila (+1,9% rispetto al 2006). Dall'altra l'indice di disegualianza economica risultava superiore alla media nazionale (inferiore solo a quello di Campania e Sicilia); si dichiarava in arretrato con le bollette il 9,7% delle famiglie, il 28,9% era incapace di affrontare spese impreviste e il 32,1% in difficoltà ad arrivare a fine mese. «A Roma la crisi si comincia a sentire adesso perché la città dipende in larga misura dalle commesse della Pubblica Amministrazione, che sono fatte con un anno o un anno e mezzo di anticipo - spiega Giuseppe Gori, presidente della Commissione Piccola industria di Confindustria Lazio -. A Frosinone e Latina la crisi è senza, con un depotenziamento delle multinazionali, del chimico e dell'agroalimentare. A risentirne sono soprattutto, i dipendenti generici -



L'appuntamento
«Dialoghi» il 9 marzo a S. Giovanni in Laterano

La crisi economica sarà al centro anche dei «Dialoghi in cattedrale», lunedì 9 marzo. «La crisi: paure e speranze» è il tema che sarà affrontato nella basilica di San Giovanni in Laterano dall'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del pontificio Consiglio della cultura, e dal sociologo Giuseppe De Rita, presidente della Fondazione Censis. Introdurrà la serata, che avrà inizio alle ore 19.30, il cardinale vicario Vallini.

prosegue -, perché gli operai riescono ancora a trovare altre collocazioni. Soffre l'edilizia, il comparto del turismo e del chimico farmaceutico». Tra le risposte attese dagli industriali, un maggiore investimento pubblico, specie per le opere già in programma, come la Viterbo-Civitavecchia o la Cisterna-Valmontone, e una velocizzazione dei regolamentazioni delle società «In houses», create dall'amministrazione per realizzare determinati servizi, ma che poi escono sul mercato «con le spalle coperte dalle commesse di quella stessa amministrazione». Intanto è in arrivo dal Campidoglio, in collaborazione con il sistema bancario, un nuovo fondo di garanzia per migliorare l'accesso al credito delle imprese romane. Il provvedimento, atteso in Giunta e in Consiglio comunale, rientra nel pacchetto di misure previste nel Decreto di programmazione finanziaria 2009-2011. Dotato, all'inizio, di due milioni di euro, il fondo presterà garanzie in caso di «eventi economici o fenomeni naturali straordinari» e potrà arrivare a coprire il 100% del rischio per i finanziamenti destinati al ripristino di strutture danneggiate, a consolidare le passività onerose o a coprire l'aumento delle rate dei mutui.

Roma (Censis): paura e poco senso del futuro
Immigrati, spinti in avanti per la nostra società

Sessanta anni, sociologo, Giuseppe Roma (nella foto) è dal 1993 direttore generale del Censis. Esperto di pianificazione territoriale ed economia regionale, Roma Sette lo ha intervistato sugli effetti della crisi economica. Direttore Roma, dal vostro angolo visuale quali sono le caratteristiche di questa crisi? Innanzi tutto bisogna dire che, per la prima volta, questa crisi arriva dalla nostra dipendenza dal petrolio o dal livello dell'inflazione. La seconda è che ha generato un grosso sentimento di paura, proprio perché sfugge al nostro controllo. E questa paura è amplificata da due fattori: dal fatto che la società italiana ha perso quel senso del futuro che deriva dal possedere valori profondi, e dall'aver allentato le relazioni interpersonali, dal non avere più un vero spirito di comunità, dal guardare all'altro più come un nemico che come un fratello.



Una crisi più emotiva che reale? Non voglio negare la crisi e credo, anche, che possa essere salutare. Mi chiedo, però, se tutto quello che leggo corrisponda alla realtà. È indubbio, ad esempio, che ci sia una diminuzione della domanda mondiale, ma i tassi di interesse sono ai minimi storici; perché si continua a dire che le famiglie non riescono a pagare i mutui? È vero che il mercato dell'auto è in crisi, ma come si fa ad affermare che tutta l'economia è in ginocchio, quando l'industria copre solo un quarto di tutta l'economia nazionale? È una crisi strana, con una gestione mediatica che rischia di nascondere i veri problemi. A Roma i grossi alberghi hanno solo il 18% delle stanze occupate e la maggior parte del lavoro dipendente giovanile è nei grossi centri commerciali. Di loro, della parte più vulnerabile dell'economia, non parla nessuno. Gli economisti chiedono tecnologia e competitività. Possono bastare per superare la crisi? Nell'economia moderna il fattore più dirompente è il capitale umano, che significa intelligenza, capacità, professionalità, impegno. La ricetta tradizionale, ricerca più innovazione, è astratta. Nelle economie del futuro sarà questo capitale u-

mano ad essere il vero protagonista, a patto di valorizzarlo e coinvolgerlo nei processi di innovazione. I migranti sono diventati una forza motrice dell'economia italiana. Possono svolgere un ruolo anche per il superamento della crisi? Credo che in Italia gli immigrati saranno una sorta di ammortizzatore sociale e che saranno i primi a saltare, considerati i primi tratti in nero e i settori in cui lavorano. Ma la loro voglia di affermare il diritto al lavoro costituisce una spinta in avanti per tutta la società italiana. Basta considerare quanto l'impulso dato alla natalità abbia contribuito a ringiovanire la comunità nazionale. Dalla loro presenza ci guadagniamo tantissimo, senza di loro avremmo una società ed una economia più statiche. Molti ritengono che a questo punto occorra riscrivere le regole del sistema economico. È possibile sfruttare l'occasione per riequilibrare etica e finanza? Deve essere un'occasione per eliminare i vizi che hanno generato la crisi stessa. La responsabilità di chi fa l'impresa è uno dei pochi meccanismi per dare all'economia dei riferimenti certi. I soggetti che operano nel campo economico non possono rinunciare ai valori etici, dimenticare la responsabilità verso i soggetti più deboli. Non è tanto una questione di regole, gli Stati Uniti avevano mille controlli, ma di prendere coscienza del fatto che lavorare bene conviene a tutti. Come vede il futuro del nostro Paese e della nostra città? Il futuro dipende da quello che facciamo tutti noi. Non dai miliardi del Governo, ma da come sapremo utilizzare queste risorse. Roma, ad esempio, può avere più opportunità rispetto ad altre città, è un punto di attrazione a livello mondiale, ma rischiamo di consumare questo enorme capitale. Purtroppo, non vedo nessuna nuova idea, nessun progetto di città, si continua a lavorare senza avere grossi orizzonti e avendo poco di mira il bene comune.

Massimo Angeli

Il Pontefice ai consacrati nella Giornata mondiale: lectio divina quotidiana e solidarietà verso i poveri

DI GIULIA ROCCHI

Le candele accese e portate in processione illuminano la basilica di San Pietro. È gremita di migliaia di religiosi e religiose e altri consacrati, riuniti insieme, lunedì pomeriggio, per celebrare la festa liturgica della Presentazione di Gesù al Tempio, coincidente con la XIII Giornata della vita consacrata. Il cardinale Franc Rodé, prefetto della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, presiede la Messa. Poi fa il suo ingresso in basilica Benedetto XVI. «Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo». Il Santo Padre fa sue le parole che Paolo scrisse ai Filippesi (Fil 1, 3-5), per salutare tutti i rappresentanti degli ordini e delle congregazioni religiose. In questo Anno paolino, il Pontefice ricorda inoltre come l'Apostolo delle genti sia «sempre stato



riconosciuto padre e maestro di quanti, chiamati dal Signore, hanno fatto la scelta di un'incondizionata dedizione a Lui». L'esempio del Santo di Tarso, dunque, è quello a cui ispirarsi. Il Papa esorta, infatti, i consacrati a seguire i «consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza». Nella povertà, in particolare, Paolo «vede la garanzia di un annuncio del Vangelo realizzato in totale gratuità - sottolinea Benedetto XVI - mentre esprime, allo stesso tempo, la concreta solidarietà verso i fratelli nel bisogno». Non va dimenticata, però, la preghiera. Il Pontefice invita allora i consacrati a meditare «ogni giorno la Parola di Dio con la pratica fedele della lectio divina», a pregare «con salmi e canti ispirati, con gratitudine». Che Paolo, conclude il Santo Padre, «vi aiuti a realizzare il vostro servizio apostolico nella e con la Chiesa con uno spirito di comunione senza riserve, facendo dono agli altri dei propri carismi, e testimoniando in primo luogo il carisma più grande che è la carità».

Il cardinale Vallini: «Registriamo con dolore una nuova sconfitta della ragione fondativa del diritto». Invito a pregare in tutta la diocesi

Eluana, ddl del Governo per salvarla

Al Senato il testo varato dall'Esecutivo dopo il no del presidente Napolitano alla firma del provvedimento d'urgenza

Domenica inizia al Senato la discussione del disegno di legge per salvare Eluana Englaro, varato venerdì dal Consiglio dei ministri al termine di una giornata convulsa. È noto infatti che il presidente della Repubblica ha deciso di non firmare il decreto legge approvato nelle ore precedenti dal Governo in cui, in attesa dell'approvazione della completa e organica disciplina legislativa sul fine vita, si vietava di sospendere alimentazione e idratazione in quanto forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze. Il Consiglio dei ministri, in una riunione straordinaria, ha così optato per il disegno di legge, riproponendo il testo del decreto. I provvedimenti sono arrivati dopo una mobilitazione in tutta Italia per salvare la vita di Eluana, la donna in stato vegetativo dal 1992 trasferita nella notte tra il 2 e il 3 febbraio dalla clinica di Lecco, dove in questi anni è stata assistita, alla struttura sanitaria di Udine «La Quietè», dove venerdì sono iniziate, e tuttora continuano, le procedure per interrompere l'alimentazione e l'idratazione e condurla verso la morte. Numerose le prese di posizione non solo da parte di personalità ecclesiastiche e associazioni ecclesiali, ma anche di esponenti politici, magistrati, medici, cittadini per scongiurare la decisione di togliere alimenti e acqua. Attuate e annunciate iniziative di preghiera e di digiuno in molte città. A Roma oggi, a conclusione della Settimana diocesana per la vita e la famiglia, si prega per Eluana in tutta la diocesi. Ieri, in un comunicato (testo integrale nel riquadro a destra), il cardinale vicario Agostino Vallini, che celebrerà alle 11 la Messa al santuario del Divino Amore per

la Festa della famiglia, ha invitato le parrocchie ad unirsi nella preghiera. Le notizie sull'applicazione delle procedure «che nel giro di pochissimi giorni condurranno inesorabilmente alla morte Eluana Englaro - scrive il cardinale - ci lasciano sgomenti e preoccupati per la vita di questa persona, verso la quale nutriamo sentimenti di rispetto e di sincero amore cristiano, e per le conseguenze che ne potranno derivare nel sentire collettivo su un tema così delicato. La scienza medica finalizzata da sempre a curare la salute - prosegue - è messa a servizio della morte. Non possiamo poi accettare che nel nostro Paese, patria del diritto, in nome del rispetto formale di una sentenza, fondata in definitiva sulla ricostruzione altamente opinabile della volontà della persona, si rinunci ad escogitare - con l'impegno di tutti

necessitato da una grande causa - strumenti giuridici legittimi che, in forza dell'equità, cioè della giustizia al caso concreto, possano salvare la vita di una persona che non è in grado di difendersi da sola. Summum ius, summa iniuria! Registriamo con dolore - afferma il cardinale Vallini - una nuova sconfitta della ragione fondativa del diritto che è la difesa dell'uomo e la tutela dei suoi diritti fondamentali, tra cui la nutrizione e l'idratazione». A Roma, lunedì scorso, l'Associazione Scienza&Vita Roma 1 e le Acli provinciali avevano organizzato un incontro con alcuni parlamentari sul tema del fine vita. Ad ospitarlo, il X Municipio, a Cinecittà, dove proprio grazie all'impegno delle Acli fu evitata nel dicembre scorso la votazione sulla proposta di istituire un registro sul testamento biologico.

Mobilitazione per la donna in stato vegetativo, condotta alla morte in una clinica di Udine. Il dibattito promosso dalle Acli al X Municipio

l'intervento

Il Pontefice: «Eutanasia non degna dell'uomo»

«L'eutanasia è una falsa soluzione al dramma della sofferenza, una soluzione non degna dell'uomo». È il monito lanciato dal Papa domenica scorsa in occasione dell'Angelus. «La vera risposta - ha spiegato il Pontefice - non può essere dare la morte, per quanto dolce, ma testimoniare l'amore che aiuta ad affrontare il dolore e l'agonia in modo umano». Tutto ciò, partendo da una certezza: «Nessuna lacrima, né di chi soffre, né di chi gli sta

vicino, va perduta davanti a Dio». Di qui l'affidamento a Maria di tutte «le persone che sono nella sofferenza» e di chi «si impegna ogni giorno al loro sostegno, servendo la vita in ogni sua fase: genitori, operatori sanitari, sacerdoti, religiosi, ricercatori, volontari, e molti altri». Un ringraziamento al Movimento per la vita, alle delegazioni delle Facoltà di medicina e chirurgia delle università di Roma e a «quanti sono impegnati a difesa e promozione del fondamentale bene della vita». Apprezzamento e incoraggiamento per l'impegno della diocesi di Roma.

Sopra Eluana Englaro. A destra, nella mattina del 3 febbraio, l'arrivo dell'ambulanza che trasporta Eluana alla clinica «La Quietè» di Udine, dove è stata sospesa la nutrizione per la donna

Il comunicato del cardinale vicario

Le notizie che giungono da Udine dell'applicazione delle procedure che nel giro di pochissimi giorni condurranno inesorabilmente alla morte Eluana Englaro ci lasciano sgomenti e preoccupati per la vita di questa persona, verso la quale nutriamo sentimenti di rispetto e di sincero amore cristiano, e per le conseguenze che ne potranno derivare nel sentire collettivo su un tema così delicato. La scienza medica finalizzata da sempre a curare la salute è messa a servizio della morte. Non possiamo poi accettare che nel nostro Paese, patria del diritto, in nome del rispetto formale di una sentenza, fondata in definitiva sulla ricostruzione altamente opinabile (per mille ragioni) della volontà della persona, si rinunci ad escogitare - con l'impegno di tutti necessitato da una grande causa - strumenti giuridici legittimi che, in forza dell'equità, cioè della giustizia al caso concreto, possano salvare la vita di una persona che non è in grado di difendersi da sola. Summum ius, summa iniuria! Registriamo con dolore una nuova sconfitta della ragione fondativa del diritto che è la difesa dell'uomo e la tutela dei suoi diritti fondamentali, tra cui la nutrizione e l'idratazione. La rinuncia a questi supremi principi di ogni ordinamento, ancorato ai valori di una sana laicità dello Stato, contribuiranno ad alimentare quella «cultura di morte», i cui segni si manifestano ogni giorno di più nel nostro Paese. La comunità cristiana di Roma, che domani conclude con la «Festa della famiglia» la settimana di riflessione sulla vita, prega il Signore perché illumini i responsabili delle istituzioni ad adoperarsi, con ogni mezzo, per la promozione del bene comune, anzitutto attraverso norme giuridiche conformi all'ordine morale oggettivo. Invito le comunità parrocchiali ad unirsi nella preghiera alla celebrazione eucaristica, che presiederò nel Santuario del Divino Amore, alle ore 11.

Cardinale Agostino Vallini - 7 febbraio 2009

famiglia. Una nuova struttura per l'oratorio a La Rustica

Realizzata da una cooperativa nella parrocchia Nostra Signora di Czestochowa e appena inaugurata

DI ALESSANDRA LOMBARDO

Inaugurata domenica 1° febbraio, in concomitanza con la «Giornata per la vita», una struttura coperta all'interno dell'oratorio della parrocchia Nostra Signora di Czestochowa nel quartiere La Rustica.

«Un'opera indispensabile al rilancio delle attività parrocchiali e dell'oratorio - dicono i responsabili -. Ma anche un primo passo nel tentativo di porre rimedio alla mancanza di locali coperti, fruibili da giovani, famiglie o associazioni. Assenti nel quartiere». La struttura è stata realizzata con il contributo e il sostegno del Municipio VII e della Regione Lazio che, con la legge 13/2001 sull'utilità sociale degli oratori, ha finanziato gran parte della sua realizzazione. Fondamentale è risultato inoltre il lavoro della

cooperativa parrocchiale, «Una famiglia per Te», sia per l'ideazione che per la realizzazione. Questo nuovo spazio al coperto è ora pronto ad accogliere i progetti promossi dalla cooperativa sociale, che ha già avviato il centro estivo «Estate ragazzi» e ha da poco inaugurato un centro di sostegno alla famiglia e alla coppia. Finalità: fornire orientamento su problematiche di ordine psicologico, sociale, sanitario o legale. «Costituita da famiglie della parrocchia - spiegano dalla cooperativa -. «Una famiglia per Te» intende promuovere le sue iniziative nel rispetto dei principi della sussidiarietà, dell'impegno e della solidarietà». Il tutto con il

duplice obiettivo di favorire l'inclusione sociale e realizzare interventi di mutuo aiuto che rispondano a situazioni di difficoltà o disagio sociale. «Tra le attività in programma e pronte a partire - anticipano -, quelle di sostegno e accompagnamento educativo, nonché la prevenzione della dispersione scolastica, la formazione al lavoro e l'intrattenimento di bambini in età prescolare». Nelle prossime settimane, inoltre, saranno organizzate una serie di manifestazioni per far conoscere al quartiere i servizi e le proposte parrocchiali e coinvolgere le numerose associazioni e istituzioni presenti sul territorio.

minori. Borgo Don Bosco, novità per la sede del centro d'accoglienza



Il Borgo Ragazzi Don Bosco dove è stata inaugurata una nuova sede del centro di accoglienza per il recupero di minori a rischio

«In ogni giovane c'è un punto accessibile al bene, è compito dell'educatore scoprirlo». Con queste parole San Giovanni Bosco spingeva, centocinquanta anni fa, ad accogliere i ragazzi più «difficili», realizzando una pedagogia della speranza ancora utilizzata in ogni centro salesiano, dall'Europa all'Africa. Sulla falsariga di questa antropologia cristiana a Centocelle è stata inaugurata nei giorni scorsi la nuova sede del centro di accoglienza per i minori nella comunità educativa-pastorale Borgo Ragazzi Don Bosco, presente nel quartiere dal dopoguerra. Hanno parlato di promozione dei ragazzi in difficoltà il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti; Donatella Caponetti, direttore del Centro per la Giustizia minorile di Roma e Lazio;

Piero Lalla, direttore del Borgo salesiano; Alessandro Iannini, del centro di accoglienza Don Bosco. Riaffermando la necessità di un'assunzione cosciente di responsabilità da parte del giovane emarginato. Il centro inaugurato sarà diurno e polifunzionale per il recupero di minori a rischio, primi fra tutti i ragazzi usciti dal carcere o che sono stati sottoposti a provvedimenti penali alternativi alla detenzione. Ma saranno ospitati anche coloro che per diversi motivi hanno abbandonato la scuola. Il Borgo è già vicino ai giovani che vivono in condizioni di seria emarginazione attraverso un centro di formazione professionale (aiuto meccanico, aiuto elettrico, ristorazione, tirocini formativi), un centro di orientamento scolastico, uno ricreativo permanente, un oratorio giovanile, un centro di accoglienza per minori, un movimento famiglie e un centro di ascolto psicopedagogico per adolescenti.

Marta Rovagna

Veglia per la pace in Terra Santa

Invocare una pace duratura in Medio Oriente e dare un segno concreto di solidarietà ai cristiani che vivono in quelle zone gravemente colpite dal dramma della guerra. È questo l'obiettivo della mobilitazione che, dal 10 gennaio scorso, ha visto i cavalieri e le dame dell'Ordine del Santo Sepolcro dell'Italia Centrale, impegnati in un ciclo di veglie di preghiera, che si concluderà nella basilica di Santa Maria Maggiore, il prossimo sabato 14 febbraio, alle 17. Durante la solenne liturgia, che sarà presieduta dal cardinale John Patrick Foley, gran maestro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, verrà anche effettuata una raccolta di fondi straordinaria che il Patriarcato Latino di Gerusalemme destinerà ai bambini e alle famiglie cristiane che vivono nei Luoghi Santi e nelle zone direttamente interessate

dal conflitto israelo-palestinese. Come disposto dal luogotenente per l'Italia centrale e Sardegna, Alberto Consoli Palermo Navarra, e dal gran priore della stessa luogotenenza, l'arcivescovo Giovanni De Andrea. «In un momento di così alta tensione e drammaticità - spiegano - la preghiera di sabato ci offrirà l'occasione per ribadire la nostra vicinanza spirituale e caritativa ai cristiani di Terra Santa». Un'attività che infatti già contraddistingue l'impegno ordinario dei circa 24mila cavalieri e dame sparsi in tutto il mondo i quali, con i propri contributi annuali, finanziano circa 45 scuole frequentate da oltre 19mila ragazzi appartenenti a ogni razza e religione. I giovani cristiani iscritti a tali istituti sono circa 10mila. E le loro rette sono interamente sostenute dall'Ordine. Attraverso il potenziamento di questi aiuti, mirati

alle scuole, spiegano dalla Luogotenenza per l'Italia centrale e Sardegna, «ci prefiggiamo di dare ai giovani cristiani un'istruzione adeguata per inserirsi meglio in quel contesto sociale e politico, che non lascia spazio alla minoranza cristiana se non a livelli culturali e professionali di eccellenza». Inoltre, aggiungono, «vogliamo che i nostri cavalieri e le nostre dame siano impegnati a concorrere al raggiungimento di quella pace che, anche se purtroppo appare ancora molto lontana, non può che passare dall'educazione alla pace». Infatti, concludono, «i bambini e i ragazzi cristiani, ebrei e musulmani, sedendo sugli stessi banchi e vivendo oggi uniti la loro formazione scolastica e culturale, domani potranno costruire insieme quella pace da tutti tanto auspicata». Claudio Tanturri



Catechesi per i giovani con padre De Gasperis

Sarà di nuovo il gesuita padre Francesco Rossi De Gasperis, docente al Pontificio Istituto Biblico di Gerusalemme, a incontrare i giovani di Roma mercoledì 11 febbraio alle 20.30 al pontificio Seminario Romano Maggiore. L'occasione: la seconda «Grande catechesi» in preparazione al pellegrinaggio in programma dal 27 luglio al 3 agosto in Terra Santa, promosso dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile. L'esegeta gesuita, che aveva aperto questo itinerario formativo per i giovani della diocesi nel mese di novembre con una catechesi su Betlemme, si fermerà questa volta sul tema «Verso la Galilea». Sarà coperta così anche la seconda grande

tappa del pellegrinaggio che il Servizio diocesano per la pastorale giovanile promuove per la prossima estate. Alla terza, Gerusalemme, sarà dedicato l'ultimo dei tre incontri formativi in calendario per il 13 maggio, con una catechesi del padre cappuccino Raniero Cantalamessa. L'incontro di mercoledì si svolgerà nell'Aula Tiberiade del seminario di piazza San Giovanni in Laterano 4, alle 20.30. Per avere informazioni sul pellegrinaggio invece, organizzato in collaborazione con l'Opera romana pellegrinaggi, è necessario contattare il Servizio diocesano per la pastorale giovanile (tel. 06.69886447-6574) o visitare il sito www.chiesagiovane.it.

Mercoledì, festa liturgica della Beata Vergine di Lourdes, il Pontefice saluterà i partecipanti alla celebrazione presieduta

in San Pietro dal cardinale Lozano Barragán, presidente del pontificio Consiglio per la pastorale della salute

A destra un momento della celebrazione, presieduta dal vicegerente Moretti ai Santi Fabiano e Venanzio, per i tre anni dall'assassinio di don Andrea Santoro

Giornata del malato Incontro con il Papa

DI FEDERICA CIFELLI

Costruire un'alleanza tra medico e paziente, tra operatori sanitari, volontari e familiari e nella società tutta intera, per accompagnare chi è nella sofferenza. Sostenendo la tensione verso una «pienezza di vita» fisica ma anche spirituale, e quindi «globale». È la sfida di una pastorale sanitaria che diventi sempre più pastorale «della salute», quella contenuta nelle linee programmatiche del Centro diocesano diretto dal vescovo Armando Brambilla, rilanciata alla vigilia della XVII Giornata mondiale del malato, mercoledì 11 febbraio. «Educare alla salute, educare alla vita» è il tema indicato dalla Cei per la Giornata, che dal 1993 si celebra nella solennità della Vergine di Lourdes. «Il tempo che stiamo vivendo - si legge nel sussidio elaborato dall'Ufficio nazionale per la pastorale sanitaria - porta alla nostra attenzione lo smarrimento o quantomeno l'indebolimento del significato e del valore della vita umana. Sembra quasi che al crescere delle conoscenze per curare il corpo corrisponda un disinteresse sempre più ampio per il significato della vita e per la dignità della persona umana». È il pensiero corre alle cronache di questi giorni: al dibattito sul fine vita aperto dal caso Englaro ma anche alla violenza raccapricciante di tanti episodi che hanno visto spesso giovani, a volte giovanissimi, usare, abusare, bruciare corpi e vite. «Il disinteresse sistematico per la dignità dell'uomo - si legge ancora nel testo - è forse la principale causa di quella "emergenza educativa" richiamata da Benedetto XVI». Di qui la scelta di riportare l'attenzione sul legame tra i temi dell'educazione, della salute e della vita. Riparte da qui anche il cammino proposto dal

Centro diocesano guidato da monsignor Brambilla. Al centro, il tema chiave della speranza. «A partire dall'enciclica "Spe salvi" - spiega il vescovo -, proponiamo un approccio alla sofferenza come luogo di apprendimento della speranza. Un impegno, questo, non solo per i credenti ma per tutti gli uomini, da vivere uniti a Cristo ma anche insieme ai fratelli, in uno stile di condivisione». Lo stesso scelto anche dall'Unitalsi,

Il vescovo Brambilla auspica un'«alleanza» per accompagnare chi è nella sofferenza Don Manto (Cei): un'idea della medicina come «prendersi cura»

che come ogni anno nella Giornata del malato accoglie malati, disabili e volontari nella basilica di San Pietro. L'appuntamento è per le 14 di mercoledì. In programma la recita del Rosario con il cardinale Angelo Comastri, arciprete della basilica vaticana e, alle 16.30, la concelebrazione eucaristica presieduta dal presidente del pontificio Consiglio per la pastorale della salute, il cardinale Javier Lozano Barragán, e concelebrazione, tra gli altri, dal cardinale Vallini. Al termine il Papa scenderà in basilica per salutare i malati e i loro accompagnatori. «La salute non è solo assenza della malattia - osserva il vicegerente Luigi



Moretti, assistente ecclesiastico nazionale dell'Unitalsi - è qualcosa di più». Compito dell'Unitalsi dunque è «testimoniare ed educare alla salute completa, fondata sul rispetto del proprio corpo e della vita, sulla speranza». Mettendo al centro la persona e la verità dell'uomo. Premessa indispensabile,

per il direttore dell'Ufficio di pastorale sanitaria della Cei don Andrea Manto, è un'idea della medicina come «prendersi cura, accompagnare nella domanda di senso, accettando il limite e accogliendo il significato profondo di un'esistenza che proprio perché fragile si apre al compimento».



Don Santoro, dono per la Chiesa La Messa a tre anni dalla morte

«**I**l suo sangue è il dono che ha lasciato alla Chiesa. Non si è cristiani senza rischio, ma occorre essere sempre disponibili». Monsignor Luigi Padovese, vicario della diocesi di Anagnino, ringrazia «la Chiesa di Roma per il dono che è stato don Andrea» e rivolge pure la sua gratitudine alla mamma del sacerdote. E poi aggiunge: «Amo ricordare l'ultima parola che ha pronunciato don Santoro: "Proteggimi!". Vegli sulla sua Chiesa d'origine e sulla Chiesa in Turchia per la quale ha dato la sua vita». Giovedì 5 febbraio, terzo anniversario della morte di don Andrea Santoro - ucciso nella chiesa di Santa Maria a Trabzon, in Turchia - nella parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio (a Villa Fiorilli), parrochiani, amici, sacerdoti, si sono riuniti in preghiera per ricordare don Santoro e abbracciare la mamma e la sorella Imelda. Don Andrea «scopre la centralità di Gesù e come la vita acquista significato solo in relazione a lui - ha ricordato il vicegerente Luigi Moretti durante l'omelia -. È questo ciò che è stata l'anima del

suo apostolato a Roma, nella Terra Santa, in Turchia: rendere presente e visibile Gesù vivo che rivela il suo amore, per far sì che chi cerca speranza e verità possa trovarlo». La spiritualità di don Santoro, ha poi aggiunto il presule, «si è costruita attorno all'Eucaristia, in un rapporto sempre più profondo, puntuale con la Parola di Dio». E don Andrea è morto proprio mentre pregava con la Bibbia. «Da questo rapporto intenso con Gesù - ha proseguito l'arcivescovo Moretti - nasce l'impegno a donare ciò che Dio ha compiuto di bello, grande in lui. Questa la forza del suo impegno: sentirsi apostolo, chiamato a far sì che tutti potessero conoscere il Signore ovunque». Nel 1980 don Andrea Santoro scriveva: «Gesù, dammi di non sospirare la Croce e il Martirio e la Fedeltà, ma di accogliere la croce, il martirio, la fedeltà, la gloria, la gioia di Nazareth». «Seguire Gesù - ha concluso il vicegerente - non è una vita vissuta nella mediocrità, ma chiede di sapere scegliere, è il coraggio di essere fedeli».

Graziella Melina

formazione

Corso di etica economica

Il Comitato di promozione etica, nato per iniziativa di un gruppo del Movimento lavoratori di Azione Cattolica, ripropone un percorso formativo, con il contributo delle Università Gregoriana e Antoniana, rivolto a tutti coloro che intendano approfondire l'«Etica socio-politico-economica». Le 15 lezioni, coordinate da Romeo Giminello, docente di scienze sociali all'Università Gregoriana, con la collaborazione di esperti, docenti universitari, teologi, avranno inizio il 10 febbraio e proseguiranno ogni martedì fino al 26 maggio, dalle ore 18.30 alle 20.15, presso la parrocchia di San Gioacchino in Prati, in via Pompeo Magno 25/c. I seminari analizzeranno i fondamenti etici e politici dei sistemi economico-finanziari internazionali, comprese le problematiche connesse al lavoro, alla disoccupazione e alla responsabilità di impresa. Un'attenzione particolare sarà riservata alla dottrina sociale della Chiesa e all'applicazione dell'etica quale valore trasversale nelle diverse discipline, alle pratiche di finanza etica e all'irrisolta questione del debito dei Paesi in via di sviluppo. Informazioni: segreteria@certificazionetica.org; info.certificazionetica.org, 334.1281175.

Sette giorni in tv

Teledazio
RETE BLU

canale 69

Il Dio «sottile» dell'uomo-genio Einstein

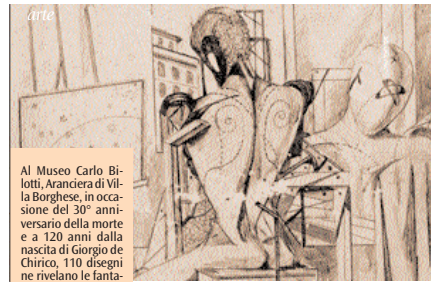


Torna opportuna la riedizione di *Subtle is the Lord* (edizione originale 1982), uno dei più celebri contributi di Abraham Pais alla conoscenza della figura umana - e scientifica - di Albert Einstein (foto) divenuto, in italiano, *La scienza e la vita di Albert Einstein*, come recitava il sottotitolo inglese. Il nuovo titolo ha perso il riferimento alla «sottigliezza del Signore», ma non è un'operazione di occultamento della dimensione spirituale. In realtà in questo volume non vi sono che accenni alla concezione religiosa del grande scienziato, premio Nobel nel 1922, che lasciano ancora aperte alcune questioni: il Dio cui pensava Einstein può essere concepito come il dio delle grandi religioni monoteistiche o è da intendere come una energia interna alla materia, in una vera e propria concezione immanentistica?

Per quest'ultima interpretazione propende Pais, fisico egli stesso e amico del grande scienziato, quando afferma che se Einstein «aveva un Dio, era il Dio di Spinoza». Eppure le domande rimangono aperte in queste stesse pagine, in cui il grande fisico viene seguito sin dall'infanzia, che rivela un bambino gracile e estremamente nervoso, tanto da scatenarsi in vere e proprie crisi: un ragazzo capace di eccitarsi e tremare davanti alla rivelazione delle forze della natura, un giovane che legge la Bibbia, anche se poi smetterà, senza peraltro abbandonare al loro destino gli altri ebrei durante le persecuzioni degli anni funesti del Novecento. La ricerca di assoluta oggettività e di abbandono del «puramente personale», tra l'altro contestata dalla sua celebre frase («Il Signore è sottile, ma non malizioso»), di cui parla il biografo, si incontra senza saldarsi completamente con una religiosità mai tacitata: «In base alla sua stessa definizione, Einstein era, naturalmente, un uomo profondamente religioso». Ma il libro ci illumina anche sul percorso umano del teorico della relatività. Ci mostra umanamente la reazione di

fronte ad una gloria quasi improvvisa (la relatività generale era stata teorizzata durante la grande guerra e quindi oscurata dagli eventi bellici) e agli sconvolgimenti dei conflitti e delle carneficine senza senso apparente che videro come obiettivo soprattutto la sua gente, cui non rifiutò mai appoggio e assistenza. Pagine in cui emerge la grandezza sfiorante di un genio si accompagnano ad altre in cui è narrata la miseria di un mondo che deve assistere alla persecuzione del genio stesso per motivi di razza. Al di là della superfluità di molte pagine, che riportano equazioni e formule comprensibili solo da un lettore assai addentro al mondo scientifico, il volume è consigliabile proprio per l'intreccio tra biografia, scienza, convinzioni filosofiche e religiose, fotografie, che offre la possibilità di guardare ad Einstein come un uomo, seppure di genio, con le sue paure, ansie, debolezze, dentro il suo tempo e l'inquietante storia del secolo breve.

Marco Testi
«La scienza e la vita di Albert Einstein», di Abraham Pais, Bollati Boringhieri, 588 pp., 22 euro



«La magia della linea» di Giorgio de Chirico

Al Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese, in occasione del 30° anniversario della morte e a 120 anni dalla nascita di Giorgio de Chirico, 110 disegni ne rivelano le fantasie, le intuizioni segrete e gli affetti. «La magia della linea», fino al 28 aprile. Info: tel. 06.0608.

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: romasette1@virgilio.it

Gregoriana, tavola rotonda sui valori nelle istituzioni - Veglia di preghiera per le vocazioni - S. Dorotea: catechesi su S. Paolo
Messa per Galilei a S. Maria degli Angeli - «40 concerti» a S. Maria in Vallicella con musiche della Roma di San Filippo Neri



mosaico

celebrazioni

FESTA MARIANA A SAN ROCCO. Per la festa della Beata Vergine di Lourdes, la chiesa di San Rocco all'Augusteo ospiterà mercoledì alle 11 la Messa presieduta dal cardinale Salvatore De Giorgi, alle 17,30 la liturgia sarà celebrata dall'arcivescovo Piergiacomo De Nicolò. Seguirà la processione.

MESSA PER RICORDARE GALILEI A S. MARIA DEGLI ANGELI. L'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del pontificio Consiglio della Cultura, presiederà domenica, alle 12, la Messa a S. Maria degli Angeli e dei Martiri per ricordare il 445° anniversario della nascita di Galilei. Lo annunciano il parroco, monsignor Renzo Giuliano, e il fisico Antonino Zichichi.

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VUCAZIONI A SANTA CROCE. In collaborazione con il Servizio diocesano per le vocazioni, il Movimento dell'Amore Familiare promuove per venerdì 13 alle ore 21 una veglia di preghiera per le vocazioni e per i sacerdoti a S. Croce in Gerusalemme. Sarà presieduta dal vicegerente Moretti.

formazione

CORSO SUI VANGELI SINOTTICI. Il Cibes apre domani il corso sui Vangeli sinottici che si concluderà il 27 aprile. Le lezioni, guidate dal biblista padre Giovanni Odasso, ogni lunedì lavorativo dalle 18 presso la casa di spiritualità in via XX Settembre, 65 b.

SANTA DOROTEA: CATECHESI SU SAN PAOLO. Le catechesi promosse sull'Apostolo delle genti nella parrocchia di Santa Dorotea (via di Santa Dorotea 23) saranno rivolte in questo mese alla Lettera ai Romani. Le guiderà padre Gianfranco Grieco, capo ufficio del pontificio Consiglio per la famiglia, mercoledì 11, 18 e 25 febbraio. Il parroco invita a portare la Bibbia o le lettere di San Paolo.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI

Alle 9.30, presiede la riunione della Conferenza episcopale laziale presso la Casa Bonus Pastor.

GIOVEDÌ 12

Alle 18.30, in San Giovanni in Laterano, presiede la Messa per l'anniversario della fondazione della Comunità di San Egidio.

SABATO 14

Alle 18, presso il Collegio Redemptoris Mater, presiede la Messa in occasione della festa dei Santi Cirillo e Metodio.

DOMENICA 15

Alle 10, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa presso la parrocchia di San Giovanni Crisostomo.

incontri

CONFERENZA SUL MONASTERO DI SANATA CECILIA. Sarà l'architetto Patrizia Marchetti, soprintendente per i beni architettonici del Comune, oggi alle 17, a tenere una conferenza su «Il monastero di Santa Cecilia», nella Sala dei Papi (piazza Santa Cecilia 22). A margine dell'incontro si potranno ammirare i due agnelli benedetti dal Papa e donati alle monache il 21 gennaio, «dies natalis» di Sant'Agnese, secondo un'antica tradizione. A illustrarla l'abbadessa Maria Giovanna Valenziano.

AL GEMELLI UN BASSORILIEVO DEDICATO A SAN GIUSEPPE MOSCATI. Martedì 10, alla vigilia della XVII Giornata Mondiale del Malato, alle ore 14.30, presso la cappella del Policlinico Gemelli dedicata a San Giuseppe Moscati, sarà inaugurato un bassorilievo raffigurante il medico, ricercatore e docente universitario proclamato santo da Giovanni Paolo II nel 1987. L'opera è stata realizzata e donata dall'artista Vito Decuzzi. La benedizione sarà impartita dall'arcivescovo Alessandro Plotti, già assistente ecclesiastico della

Oggi la Festa diocesana della famiglia



Preghiera, divertimento e solidarietà saranno gli ingredienti della Festa diocesana della famiglia che, oggi, dalle 10, si svolgerà nel santuario del Divino Amore.

Alle 11 il cardinale Vallini celebrerà la Messa. Alle 15.30, tutti nell'auditorium per assistere allo spettacolo «Il sogno di Marie». In mezzo i giochi del Centro sportivo italiano e dell'Associazione guida sicura. Ma anche una lotteria di beneficenza - primo premio un viaggio a Lourdes offerto dall'Opera romana pellegrinaggi - il cui ricavato sarà devoluto al Segretariato sociale per la vita onlus, che offre consulenza e aiuto alle donne disperate in attesa di un bambino.

Cattolica. Don Andrea Manto, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale della sanità, terrà quindi una riflessione.

I «MERCOLEDI CATERINIANI». Mercoledì 11, alle ore 18, conferenza con Diega Giunta, presidente del Centro, nella sede di piazza di Santa Chiara, 14.

LECTIO DIVINA A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. Venerdì 13, dalle 18.30, incontro di lectio divina con padre Bruno Secondini, carmelitano, a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione) sulla frase «Fatevi miei imitatori» (1Corinzi 10, 23 - 11, 1).

ALLA GREGORIANA UNA TAVOLA ROTONDA SUI VALORI NELLE ISTITUZIONI. Venerdì 13, alle 18, l'Università Gregoriana (piazza della Pilotta, 4), ospiterà la tavola rotonda «Valori nelle istituzioni? Alla ricerca di regole condivise». Parleranno padre Francesco Occhetta, gesuita e scrittore de La Civiltà Cattolica; Lorenzo Bini Smaghi, del Comitato esecutivo della Banca Centrale Europea; la deputata Linda Lanzillotta, presidente dell'associazione «Glocus».

«I SETTE VIZI CAPITALI»: RIFLESSIONE A LA CIVILTÀ CATTOLICA. Sabato 14, alle ore 18, padre Giovanni Cucci, docente alla Gregoriana e collaboratore della rivista La Civiltà Cattolica, terrà una conferenza sul tema «Il fascino del male: i sette vizi capitali». Appuntamento nella sede della rivista, in via di Porta Pinciana, 1.

cultura

«40 CONCERTI» CON MUSICHE DELLA ROMA DI SAN FILIPPO NERI. Per la rassegna diocesana «40 concerti nel giorno del Signore», questa sera, alle ore 20.30, nella chiesa di Santa Maria in Vallicella (piazza della Chiesa Nuova), l'ensemble «Musica perduta» eseguirà con strumenti originali musiche della Roma di San Filippo Neri con brani tratti dalla prima biografia del Santo. Domenica 15, alla stessa ora, a Santa Maria in Portico in Campitelli (Piazza di Campitelli 9), Frà Gennaro Becchimanzi dirigerà i Cantori francescani, dell'Ordine francescano frati minori conventuali, e i Serafici Musici nell'esecuzione di «InCanto Serafico». Ingresso libero.



le sale della comunità

DELLE PROVINCE Da mercoledì 11 a domenica 15. V. Delle Province, 41. Come Dio comanda. Tel. 06.44286021. Ore: 15-18-20-20.25-22.30.

CARAVAGGIO Da venerdì 13 a domenica 15. V. Tullio, 24. Come un uragano. Tel. 06.8554210. Ore: 16.30-18.30-20.30-22.30.

DON BOSCO Venerdì 12 e venerdì 13. V. Paolo Valerio, 63. La felicità porta fortuna. Ore: 18-21.

Poppy è una giovane insegnante in una scuola elementare. Uno spirito libero, aperta e generosa, empatica e umanistica, ma anche in grado di essere concentrata e responsabile. Ha tempo per tutti e chiunque la incontri si convincerà di lei.
Sabato 14, ore 18-21, domenica 15, ore 16-18 il cosmo sul comò

«Ti amerò sempre»: un dolore «prigione»

Ecco un film di forte impatto su un tema delicatissimo trattato con grande misura. Si tratta di «Ti amerò sempre», una produzione francese diretta da Philippe Claudel, regista esordiente. Juliette, dopo aver scontato 15 anni di carcere, viene accolta dalla sorella Liz nella casa di provincia dove vive con il marito e le loro due bambine adottive. Veniamo a sapere solo più avanti che Lisa ha ucciso il figlioletto appena nato in quanto colpito da una incurabile malattia. Quando il passato emerge, per la donna diventa difficile gestire i rapporti con gli altri. La chiave di lettura del racconto è nella frase finale pronunciata dalla protagonista: «La vera prigione la porto dentro di me per sempre». Juliette dunque ha commesso il delitto più grande (ha ucciso il figlio) e la condanna che la società le ha inflitto diventa una semplice convenzione, quasi un atto burocratico che alla fine le restituisce la libertà fisica. Ma per lei la libertà, quella vera, interiore, piena, non arriverà, forse mai più. L'azione commessa non ha possibili riscatti, resta dentro, attaccata nel fondo del cuore. Così il copione diventa la cronaca straziata di un dolore irrimediabile, di un gesto che non trova comunque giustificazioni. Un ruolo difficile, reso autentico dalla interpretazione sofferta e vera di Kristin Scott Thomas nel ruolo di Juliette.

Massimo Giraldo